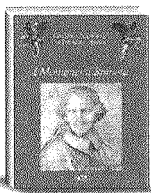


Letti d'un soffio

I Monumenti Spinola di Genova

Il volume si qualifica per una stretta collaborazione tra gli autori e presenta in modo pertinente gli svariati aspetti delle vicende dei Monumenti Spinola, anche con approfondimenti dedicati al patrimonio culturale raccolto negli ambienti della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola: una realtà museale quest'ultima nata sessant'anni fa con la donazione dei fratelli Franco e Paolo Spinola allo Stato italiano del palazzo e delle relative collezioni. L'opera, che si avvale in origine di una precisa indagine dell'archivio storico conservato nel palazzo, si apre anche a realtà culturali e religiose di Genova alle quali gli Spinola furono legati; dalle chiese di San Domenico e di Santa Caterina, del Gesù e dell'Annunziata del Vastato, fino all'Accademia Ligustica di Belle Arti. Lo strumento di lettura che viene proposto è pertanto ricco, articolato e, lo vogliamo sottolineare, altamente qualificato



I Monumenti Spinola, a cura di Farida Simonetti e Gianluca Zanelli, con testi di AA.VV., 239 pp., ill. b/n e col., Sagep, Genova 2018, € 30,00

Diana a corte

Sempre più frequentemente appaiono libri costruiti a più mani che spesso un'introduzione affannosa cerca di mettere insieme e giustificare, con la conseguente domanda in che cosa di differenzino da un qualsiasi numero di rivista. Qui invece gli interventi sono 23, ma ben armonizzati e coerenti su un tema preciso e di forte interesse: il tema Diana, dea della luna e della caccia, che occupa un posto di rilievo nell'immaginario delle corti europee. La centralità del tema è il risultato di una sedimentazione profonda attuata nei secoli. Diana rivive pertanto nelle rappresentazioni allegoriche e simboliche di principi, regine, cavalieri e dame; s'incunea nei generi, stili, iconografie e ispira opere, decorazioni per residenze e giardini. Il mito di Diana è esaminato ampiamente e debitamente studiato nell'arte, nella letteratura e nella musica.



Il mito di Diana nella cultura delle corti. Arte letteratura musica, a cura di Giovanni Barberi Squarotti, Annarita Colturato, Clara Gorla, 456 pp., ill. b/n., 46 ill. col., Leo S. Olschki, Firenze 2018, € 39,00

Torino guarda Milano e Milano guarda Torino

È uscito il secondo volume degli Atti del convegno di studi «Scambi artistici tra Torino e Milano. 1580-1714» tenutosi in varie sedi a Torino il 28 e 29 maggio 2015 (il primo volume è stato edito nel dicembre 2016). Il volume, ampio e con interventi di circa una trentina di studiosi, si concentra sugli aspetti decorativi e di arredo decorativo e indaga residenze di corte, palazzi nobiliari e chiese di Torino e del territorio dell'antico ducato. Nell'Appendice documentaria vengono pubblicati i carteggi diplomatici dei residenti sabaudi a Milano 1580-1714.



Scambi artistici tra Torino e Milano. 1580-1714. Cantiere di studio, a cura di Alessandro Morandotti e Gelsomina Spione, 413 pp., 235 ill. b/n, con Cd-Rom, Scalpendi, Milano 2018, € 25,00

Il palazzo meraviglioso

Dal primo ventennio del Seicento la famiglia Borromeo concentra i propri interessi sull'Isola Bella del Lago Maggiore e dà avvio al grande pro-

getto che porterà alla creazione del palazzo e del meraviglioso giardino; i lavori si susseguono durante il Settecento e Ottocento fino ad arrivare al 1948, quando Vitaliano IX Borromeo fa costruire il salone nuovo, la facciata settentrionale e il molo. Il volume, curato attentamente da Marco Carminati e Stefano Zuffi, presenta l'edificio, la sua collezione e l'architettura terrazzata dei suoi giardini. Sono illustrati i saloni arredati con eleganza, la sontuosa collezione di opere d'arte: i 130 dipinti della quadreria privata barocca tuttora conservata intatta e poi le sculture antiche, le armature, gli arazzi fiamminghi. Il volume è completato da un capitolo dedicato agli ospiti illustri del palazzo con aneddoti e curiosità. La campagna fotografica condotta da Massimo Listri racconta il luogo e lo

rende ancora più affascinante.



Palazzo Borromeo. Uno scrigno barocco sull'Isola Bella, di Marco Carminati e Stefano Zuffi, 173 pp., ill. col., Mondadori Electa, Milano 2018, € 39,00

La mortuaria collezione della baronessa Rothschild

La collezione raccoglie Vanitas o Memento mori di ieri e di oggi. È conservata al Musée des Arts Décoratifs di Parigi; si tratta di circa 200 pezzi di miniature di teschi, alcuni ornati di pietre preziose e altri ornamenti, scheletri, amuleti; gravures in avorio, legno scolpito, marmo; ogni sorta di oggetti profani e religiosi di provenienza europea, ma anche dall'Estremo Oriente. Nel volume è presentata dalla specialista Sophie Motsch, che studia gli aspetti specifici della collezione, sottolineando che è stata creata da una donna, in un tempo del tutto inusuale per una donna. Vanitas vanitatum omnia vanitas, tutto è vanità: la collezione evoca la fragilità della condizione umana, del tempo che passa, la vacuità dell'accumulo dei beni... insomma una meditazione pertinente per ogni tempo.



Même pas peur! Collection de la baronne Henri de Rothschild (1874-1926), a cura di Sophie Motsch, 176 pp., ill. b/n e a col., Somogy Editions d'Art, Paris 2018, € 35,00

Rodin nelle cattedrali

È la prima edizione italiana del grande libro di Rodin sull'architettura, con più di cento disegni dell'autore. Editore per la prima volta nel 1914, *Les Cathédrales de France* è uno scritto affascinante e da rimeditare da parte delle nuove generazioni. La cattedrale gotica per Rodin rappresenta l'opera corale e totale nella